

Italo Calvino

Italo Calvino (1923-1985) è uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento. Ha pubblicato questo racconto nel 1976, i cui protagonisti sono due amici: Serenella e Giovannino.

Il giardino incantato

1 Giovannino e Serenella camminavano per la strada
2 ferrata. Giù c'era un mare tutto squame azzurro
3 chiaro; su, un cielo appena venato di nuvole bianche.
4 I binari erano lucenti e caldi che scottavano. Sulla
5 strada ferrata si camminava bene e si potevano fare
6 tanti giochi: stare in equilibrio lui su un binario e lei
7 sull'altro e andare avanti tenendosi per mano,
8 oppure saltare da una traversina all'altra senza
9 posare mai il piede sulle pietre. Giovannino e
10 Serenella erano stati a caccia di granchi e adesso
11 avevano deciso di esplorare la strada ferrata fin
12 dentro la galleria. Giocare con Serenella era bello
13 perché non faceva come tutte le altre bambine, che
14 hanno sempre paura e si mettono a piangere a ogni
15 dispetto; quando Giovannino diceva: – andiamo là –
16 Serenella lo seguiva sempre senza discutere.
17 Deng! Sussultarono e guardarono in alto. Era il disco
18 di uno scambio ch'era scattato in cima a un palo.
19 Sembrava una cicogna di ferro che avesse chiuso
20 tutt'a un tratto il becco. Rimasero un po' a naso in
21 su a guardare: che peccato non aver visto! Ormai
22 non lo faceva più.
23 – Sta per venire un treno – disse Giovannino.
24 Serenella non si mosse dal binario. – Da dove? –
25 chiese.
26 Giovannino si guardò intorno con aria
27 d'intendersene. Indicò il buco nero della galleria che
28 appariva ora limpido ora sfocato, attraverso il
29 tremito del vapore invisibile che si levava dalle pietre
30 della strada.
31 – Di là – disse. Sembrava già di sentirne lo sbuffo
32 incupito dalla galleria e vederselo tutt'a un tratto
33 addosso, scalpitante fumo e fuoco, con le ruote che
34 mangiavano i binari senza pietà.
35 – Dove andiamo, Giovannino?
36 C'erano grandi agavi [piante con foglie carnose, con
37 grosse spine sporgenti] grigie, verso mare, con
38 raggieri di aculei [piante con grosse spine sporgenti]
39 impenetrabili. Verso monte correva una siepe di
40 ipomea [pianta rampicante dai fiori vistosi]

delle mie annotazioni

41 stracarica di foglie e senza fiori. Il treno non si
sentiva ancora: forse correva a locomotiva spenta
43 senza motore e sarebbe balzato su di loro tutt'a un
tratto. Ma già Giovannino aveva trovato un
45 pertugio nella siepe. – Di là.
La siepe sotto il rampicante era una vecchia rete
47 metallica cadente. In un punto, s'accartocciava su
da terra come un angolo di pagina. Giovannino era
49 già sparito per metà e sgusciava dentro.
– Dammi una mano, Giovannino!
51 Si ritrovarono in un angolo di giardino, tutt'e due
carponi in una aiuola, coi capelli pieni di foglie
53 secche e di terriccio. Tutto era zitto intorno; non si
muoveva una foglia.
55 – Andiamo – disse Giovannino e Serenella disse: – Sì.
C'erano grandi e antichi eucalipti [alberi originari
57 dell'Australia, con foglie aromatiche e fiori simili a
piumini] color carne, e vialetti di ghiaia che
59 giravano. Giovannino e Serenella camminavano in
punta di piedi per i vialetti, attenti al fruscio della
61 ghiaia sotto i passi. E se adesso arrivassero i
padroni?
63 Tutto era così bello: volte strette e altissime di foglie
ricurve d'eucalipto e ritagli di cielo; restava solo
65 quell'ansia dentro, del giardino che non era loro e da
cui forse dovevano esser cacciati tra un momento.
67 Ma nessun rumore si sentiva. Da un cespo di
corbezzolo [che dà bacche rosse], a una svolta si alzò
69 un volo di passeri, con gridi. Poi ritornò il silenzio.
Era forse un giardino abbandonato?
71 Ma l'ombra dei grandi alberi finì e si trovarono
sotto il cielo aperto con di fronte aiuole tutte ben
73 ravviate di petunie [piante con fiori di vari colori a
forma di imbuto] e convolvoli [piante rampicanti
75 con fiori colorati], e viali e balaustre e spalliere di
bosso [legno duro di colore giallastro]. E sull'alto del
77 giardino, una grande villa coi vetri lampeggianti e
tende gialle e arancio.
79 E tutto era deserto. I due bambini venivano su
guardinghi calpestando ghiaia: forse le vetrate
81 stavano per spalancarsi tutt'a un tratto e signori e
signore severissimi per apparire sui terrazzi e grossi
83 cani per essere sguinzagliati per i viali. Trovarono
vicino a una cunetta una carriola. Giovannino la
85 prese per le staffe e la spinse innanzi: aveva un
cigolo, a ogni giro di ruota, come un fischio.

87 Serenella ci si sedette sopra e avanzavano zitti,
Giovannino spingendo la carriola con lei sopra,
89 fiancheggiando le aiuole e i giochi d'acqua.
– Quello – diceva Serenella a bassa voce di tanto in
91 tanto, indicando un fiore. Giovannino poggiava e
andava a strapparlo e glielo dava. Ne aveva già dei
93 belli in un mazzetto. Ma scavalcando siepi per
scappare, forse li avrebbe dovuti buttar via!
95 Così arrivarono infine a uno spiazzo e finiva la
ghiaia e c'era un fondo di cemento e mattonelle. E in
97 mezzo a questo s'apriva un grande rettangolo vuoto:
una piscina. Ne raggiunsero i margini: era a
99 piastrelle azzurre, ricolma d'acqua chiara fino
all'orlo. Come doveva esser bello farci il bagno!
101 – Ci tuffiamo? – chiese Giovannino a Serenella. Certo
doveva essere assai pericoloso se lui chiedeva a lei e
103 non diceva soltanto: – Giù! – Ma l'acqua era così
limpida e azzurra e Serenella non aveva mai paura.
105 Scese dalla carriola e vi depose il mazzolino. Erano
già in costume da bagno: erano stati a cacciar
107 granchi fino allora. Giovannino si tuffò, non dal
trampolino perché il tonfo avrebbe fatto troppo
109 rumore, ma dall'orlo. Andò giù giù a occhi aperti e
non vedeva che azzurro, e le mani come pesci rosa;
111 non come sotto l'acqua del mare, piena d'ombre
informi verde-nero. Un'ombra rosa sopra di sé:
113 Serenella! Si presero per mano e riaffiorarono
all'altro capo, un po' con ansia. No, non c'era
115 proprio nessuno ad osservarli. Non era bello come
s'immaginavano: rimaneva sempre quel fondo
117 d'amarezza e d'ansia, che tutto quello non spettava
loro e potevano esserne di momento in momento, via
119 scacciati.
Uscirono dall'acqua e proprio lì vicino alla piscina
121 trovarono un tavolino da ping-pong. Giovannino
diede subito un colpo di racchetta alla pallina:
123 Serenella fu svelta dall'altra parte a rimandargliela.
Giocavano così, dando botte leggere perché da dentro
125 alla villa non sentissero. A un tratto un tiro
rimbalzò alto e Giovannino per pararlo fece volare
127 la pallina via lontano; batté sopra un gong sospeso
tra i sostegni d'una pergola, che vibrò cupo e lungo. I
129 due bambini si rannicchiarono dietro un'aiuola di
ranuncoli [piante erbacee con fiori a forma di calice
131 di colore giallo, bianco o rosa]. Subito arrivarono due
servitori con una giacca bianca, reggendo grandi

133 vassoi, posarono i vassoi su un tavolo rotondo sotto
un ombrellone a righe gialle e arancio e se ne
135 andarono.
Giovannino e Serenella s'avvicinarono al tavolo.
137 C'era tè, latte e pan di Spagna. Non restava che da
sedersi e da servirsi. Riempirono due tazze e
139 tagliarono due fette. Ma non riuscivano a stare ben
seduti, si tenevano sull'orlo delle sedie, muovendo le
141 ginocchia. E non riuscivano a sentire il sapore dei
dolci e del tè e latte. Ogni cosa in quel giardino
143 era così: bella e impossibile a gustarsi, con quel
disagio dentro e quella paura, che fosse solo per una
145 distrazione del destino, e che presto sarebbero
chiamati a darne conto.
147 Quatti quatti, si avvicinarono alla villa. Tra le
stecche d'una persiana a griglia videro, dentro, una
149 bella stanza ombrosa con collezioni di farfalle alle
pareti. E in questa stanza c'era un pallido ragazzo.
151 Doveva essere il padrone della villa e del giardino,
lui fortunato. Era seduto su una sedia a sdraio e
153 sfogliava un grosso libro con figure. Aveva mani
grandi e bianche e un pigiama accollato benché fosse
155 estate.
Ora, ai due bambini, spiandolo tra le stecche, si
157 spegneva a poco a poco il batticuore. Infatti quel
ragazzo ricco sembrava sedesse e sfogliasse quelle
159 pagine e si guardasse intorno con più ansia e disagio
di loro. E s'alzasse in punta di piedi come se temesse
161 che qualcuno, di momento in momento, potesse
venire a scacciarlo, come se sentisse che quel libro,
163 quella sedia a sdraio, quelle farfalle incorniciate ai
muri e il giardino coi giochi e le merende e le piscine
165 e i viali, erano concessi a lui solo per un enorme
sbaglio, e lui fosse impossibilitato a goderne, ma solo
167 provasse su di sé l'amarrezza di quello sbaglio, come
una sua colpa.
169 Il ragazzo pallido girava per la sua ombrosa stanza
con passi furtivi, accarezzava i margini delle
171 vetrine costellate di farfalle con le bianche dita, e si
fermava in ascolto. A Giovannino e Serenella il
173 batticuore spento riprendeva ora più fitto. Era la
paura di un incantesimo che gravasse su quella villa
175 e quel giardino, su tutte quelle cose belle e comode,
come un'antica ingiustizia commessa.
177 Il sole s'oscurò di nuvole. Zitti zitti Giovannino e
Serenella se ne andarono. Rifecero la strada

179 attraverso i vialetti di passo svelto, ma senza mai
correre. E traversarono carponi quella siepe.
181 Trovarono un sentiero che portava alla spiaggia,
breve e sassosa, con cumuli d'alghe che seguivano la
183 riva del mare. Allora inventarono un gioco
bellissimo: battaglie con le alghe. Se ne tirarono
185 manciate in faccia uno con l'altra fino a sera. C'era
di buono che Serenella non piangeva mai.



capire...



interpretare...

Per il maestro

Due ragazzi tra voglia di rompere regole e paura essere scoperti

Presentare Italo Calvino con richiesta di appunti.

Discutere assieme ai ragazzi a come capire + interpretare testo.

a) Capire:

- 1. Paragonare Giovannino e Serenella*
- 2. Descrivi il «pallido ragazzo»*
- 3. spiega ultima frase:
«C'era di buono che Serenella non piangeva mia».*

b) Interpretare

*presenta momento vita dove hai provato questa
emozione (142-146):*

*«Ogni cosa in quel giardino era così: bella e
impossibile a gustarsi, con quel disagio dentro
e quella paura, che fosse solo per una
distrazione del destino, e che presto sarebbero
chiamati a darne conto.»*